

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI ARREDAMENTO  
DESIGN  
ARCHITETTURA



# AD

N.427 - GENNAIO 2017  
€ 3,50  
Poste Italiane Spa - Sped. A.P.  
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI  
EDIZIONE ITALIANA  
with ENGLISH TEXTS

## ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

### *Inventare la casa*

#### **NEW PARIS STYLE**

*Dalla capitale  
francese arriva  
l'eclittismo  
cosmopolita*



EDIZIONI CONDÉ NAST

*Un elegante appartamento in un palazzo della **PARIGI** **HAUSSMANNIANA** amalgama alla concettualità modernista del progetto il senso del vissuto e la memoria dell'originario genius loci.*

*progetto di **ALIREZA RAZAVI**  
testo di **PAULO ROBERT PRALL**  
fotografie di  
**GIANNI FRANCHELLUCCI***

**Un décor leggero.** L'ingresso dell'abitazione parigina progettata da Alireza Razavi. Pavimento "a terrazzo" di Pandomo, pareti rivestite con piastrelle 3D della linea *Kalebodur* di Cube & Dot, tavolino in acciaio disegnato da Alireza Razavi, scultura in resina di Ottmar Hörl, bicicletta di Cyclope. Soffitto a cassettoni con lucernario e led dissimulati.



# DESIGN + ESPERIENZA





«Il tipo di progetto che preferisco è quello in cui i clienti mi danno carta bianca. Essere responsabile non solo del loro budget ma anche dell'ambiente dove dovranno vivere tira fuori il meglio di me».

**G**li storici e la vulgata sono per una volta concordi: la Rivoluzione francese del 1789 è stata uno degli eventi cardine della storia dell'umanità. La presa della Bastiglia, in effetti, inaugurò un periodo di sconvolgimenti sociali e politici epocali che portarono in Francia all'abolizione dei resti del feudalesimo, alla cancellazione dei privilegi di nobili e religiosi maturati nell'Ancien Régime, e al formarsi sulle macerie della monarchia di una società democratica e secolare. Meno di un secolo dopo Parigi visse un'altra rivoluzione. In questo caso non è il Terzo Stato, ma il capo della nazione in persona Napoleone III in compagnia del barone Georges Eugène Haussmann, più noto come le Baron. Insieme, tra il 1852 e il 1869, diedero vita a un colossale piano di opere pubbliche destinate, con l'impiego di migliaia e migliaia di lavoratori, a migliorare in misura sostanziale

la sanità, i servizi idrici e fognari, la rete stradale e il traffico della capitale. Per soprappiù il Baron Haussmann intervenne anche sull'aspetto estetico della città, demolendone intere zone fatiscenti per sostituirlle con tre linee di ampi boulevard alberati e con una serie di "condomini Haussmann", ossia caseggiati dall'aspetto elegante e lineare, progettati non già come unità immobiliari autonome – dunque con altezze e fronti sempre diversi, lasciati all'estro personale – ma come insiemi architettonici omogenei, parti di un paesaggio unificato e armonico, dalla forte continuità espressiva: il sogno di ogni urbanista "dirigista" qui peraltro attuatosi, per una volta, con esiti eccellenti.

Fatta questa ampia digressione, la nostra storia ci porta ora proprio in uno di questi palazzi, nel centro di Parigi. Qui c'è una casa progettata dall'architetto persiano Alireza Razavi. Nato e cresciuto a Teheran, Razavi, formatosi in architettura a Parigi e a Milano, ha ottenuto il suo master's degree alla Columbia University di New York nel 1998. Esperienze variegata, eclettiche, che si

(segue a pagina 110)



**Elogio della semplicità.** PAGINA PRECEDENTE E SOPRA: nel décor del soggiorno si incrociano molte ispirazioni.

L'antico tappeto persiano si confronta con i modernissimi faretto *Ultra Twin Led* di Delta Light, il day bed *Barcelona* di Ludwig Mies van der Rohe (Knoll International) e le poltrone vintage scandinave dialogano con il divano *Arne* di Antonio Citterio per B&B Italia: mediatore del "faccia a faccia" è un tavolino vintage in vetro. La scultura sul camino è di Steen Ipsen (Galerie NeC). La grande litografia a parete è opera dell'artista Christoph Ruckhäberle (1972) esponente della Nuova Scuola di Lipsia.





**Tutto in uno.** PAGINA PRECEDENTE E IN BASSO: la cucina, la zona pranzo e un living formano un unico spazio inglobando anche elementi del décor originario come il camino e la specchiera che lo sormonta. Il tavolo con piano in legno di cedro e gamba in acciaio verniciato è su disegno di Razavi come il blocco-cottura con base in granito in cui si innesta il tavolo, al quale fanno corona le sedie *Side Chair* di Harry Bertoia per Knoll International. Lampada a sospensione *Nur Gloss* di Artemide su progetto di Ernesto Gismondi. Credenza e decorazioni parietali (con colori Sikkens) a firma di Razavi. SOPRA: nel living, divano *Strips* di Cini Boeri per Arflex, anni '70, pianoforte Gaveau.





sono ripetute anche nell'attività professionale di architetto e interior designer. Razavi riassume così: «Mi considero un mosaico culturale vivente, e per questo mi sento a casa nella maggior parte dei luoghi dove mi trovo a vivere o solo a soggiornare. Quando progetto miro a non focalizzarmi su un unico punto, interesse o soluzione che sia. Preferisco affrontare il compito con mente aperta, dando spazio al contesto, ascoltando la personalità del committente, cercando di esprimerla nell'articolazione del progetto. Il design è importante, ma l'esperienza umana che prende vita dal processo di progettazione lo è ancora di più». Un approccio che si manifesta in questa abitazione parigina di 230 metri quadrati di superficie. «Per sistemarlo», spiega Razavi, «ci sono voluti sei mesi. Si tratta di un appartamento con oltre un secolo e mezzo di vita, perciò i punti critici da risolvere, soprattutto da un punto di vista tecnico, erano molti. Però i proprietari, ai quali mi lega una lunga amicizia, hanno ben presto compreso e approvato il progetto e il suo spirito: davvero, dopo qualche scaramuccia su alcuni elementi che loro volevano preservare, non si è dovuto spendere gran tempo per convincerli a lasciarci fare. D'altronde molti degli apparati decorativi più suggestivi erano ormai irrimediabilmente danneggiati».

Al di là della decorazione, un ruolo fondamentale nell'intervento è rivestito dal layout. Uno dei suoi centri nevralgici è

l'area pranzo-cucina dove le due funzioni sono state unite in unico spazio che abbraccia anche il soggiorno: è il baricentro dell'appartamento. Soluzione in linea con la moderna sensibilità dell'abitare. Aggiunge l'architetto: «Anche la luce ha una parte importante. La disposizione planimetrica di soggiorno e cucina è stata impostata su un asse est-ovest così da creare, mediante l'illuminazione naturale, un senso di calore, un'atmosfera molto emozionale continua e cangiante, a prescindere dal momento della giornata».

L'attenzione per il dettaglio si ritrova nell'arredamento moderno e coloratissimo, quasi un omaggio alle cromie pure di Picasso e del Neoplasticismo olandese. Un allestimento scenico con classici del design e molta arte pop e astratta che si sposa con il guscio architettonico dove ancora sono evidenti gli stilemi haussmanniani, in un gioco di contrasti e di contaminazioni che denota una sottile *maîtrise* del concetto di lusso. «In architettura il lusso è l'impercettibile presenza di un progettista che compone gli spazi per un dato uso in un dato tempo. È trasmettere, è dare al committente lo stato dell'arte della propria carriera, offrirgli nel progettare tutta la propria conoscenza ed esperienza, ciò che si è maturato dai viaggi, dagli incontri, dalle letture». E qui sembrerebbe di poter dire con una nota scherzosa e sdrammatizzante, Razavi ha dato davvero tutto questo e anche di più. **FINE**

**Geometrie.** IN ALTO: una rilassante linearità domina nella camera padronale. A fianco del letto, lampade da parete *Scar-led IFds* di Trizo.

La testata, la libreria e le cabine armadio in legno d'Ungheria sono su progetto di Razavi. È vintage la scultura in terracotta.

PAGINA SUCCESSIVA: nel corridoio spicca una decorazione parietale ideata da Alireza Razavi. Le luci sono dissimulate nel controsoffitto.

